



# STRATEGICADVICE

RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE STRATEGICA



**GAS INTENSIVE: SUBITO LE MISURE NAZIONALI  
PER L'EMERGENZA GAS DELLE IMPRESE.**



**Gas Intensive**  
Società Consortile S.c.ar.l.

---

6 dicembre 2021

---

## **COPERTURA DEL COMUNICATO STAMPA DI GIOVEDI' 2 DICEMBRE 2021**

### **Agenzie**

- Il Sole 24 Ore Radiocor – pag. 3

### **Testate specializzate**

- Staffetta Quotidiana – pag. 4
- Quotidiano Energia – pag. 5
- E-Gazette – pag. 6

### **Testate cartacee**

- Libero – pag. 7

### **Altre testate**

- Notizie tutti i giorni – pag. 9
- NicolaPorro.it – pag. 9
- Borsa Inside – pag. 10

## AGENZIE DI STAMPA

### IL SOLE 24 ORE RADIOCOR

**2 DICEMBRE 2021**

**GAS: GAS INTENSIVE, SUBITO MISURE NAZIONALI PER EMERGENZA DELLE IMPRESE**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 dic - "Apprendiamo con preoccupazione le valutazioni del Governo, espresse in Parlamento, che giudicano non applicabili le misure richieste a livello nazionale per attenuare da subito la tensione sui prezzi del gas per le imprese, quali la cessione con procedura pubblica e a mercato di quote del gas strategico o l'aumento delle importazioni algerine". Lo scrive Gas Intensive in una nota. "Gli importanti interventi che il nostro Governo ha messo correttamente in campo a livello europeo per superare le note criticita' geopolitiche che determinano la situazione attuale e per proporre strumenti comuni Ue per evitare il ripetersi di simili emergenze non hanno ancora, vogliamo credere, portato agli esiti sperati.

La prospettiva per le aziende italiane e' quindi quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi e rischi per le stesse forniture<sup>2</sup>. Per la societa' consortile aderente a Confindustria, "aumenti di costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come 'passeggeri'. Nel ritenere che le valutazioni governative sulla necessita' di rilascio delle riserve strategiche debbano proseguire nelle prossime settimane, richiediamo pertanto a gran voce che in queste condizioni Governo e Autorita' competenti provvedano almeno subito a mettere in campo le misure nazionali possibili e attese: decreto gasivori e condizioni operative del servizio interrompibilita' gas. Non si puo' rinviare ulteriormente l'entrata in vigore delle misure di riduzione degli oneri gas per le imprese energivore che devono essere le piu' inclusive possibili". In merito all'interrompibilita' gas, "la situazione emergenziale del sistema gas, che vede un reale rischio blackout in presenza di stoccaggi insufficienti soprattutto in Europa, richiede una remunerazione adeguata ed opportuni elementi di flessibilita' per poter gestire eventuali fermi produttivi. Le imprese stanno programmando la loro attivita' per il prossimo inverno ed e' inaccettabile che non abbiano ancora oggi, a pochi giorni lavorativi dalla fine dell'anno, adeguate indicazioni in tal senso. Infine, non e' possibile pensare che l'emergenza rappresentata dal basso livello di stoccaggio in Europa possa essere affrontata con l'unico strumento della interruzione di fornitura alle imprese, strumento per altro gia' noto ed utilizzato" conclude la nota.

com-ale

(RADIOCOR) 02-12-21 19:45:26 (0686)ENE 5 NNNN

**Notizia ripreso da:**

- **Borsa Italiana:** [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/gas-gas-intensive-subito-misure-nazionali-per-emergenza-delle-imprese-nRC\\_02122021\\_1945\\_686171692.html?lang=it](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/gas-gas-intensive-subito-misure-nazionali-per-emergenza-delle-imprese-nRC_02122021_1945_686171692.html?lang=it)
- **Libero.it:** <http://247.libero.it/focus/55624845/5443/gas-gas-intensive-subito-misure-nazionali-per-emergenza-delle-imprese/>

## TESTATE SPECIALIZZATE

### STAFFETTA QUOTIDIANA

**2 DICEMBRE 2021**

#### **GAS INTENSIVE: PREOCCUPA MITE SU SCORTE STRATEGICHE, INTANTO AVANTI CON GASIVORI E INTERROMPIBILITÀ**

##### **La nota delle industrie energivore dopo la risposta di Cingolani alla Camera**

Le industrie forti consumatrici di gas riunite della società consortile Gas Intensive esprimono "preoccupazione" per le valutazioni negative del Mite sulla fattibilità della loro proposta di ricorso alle scorte strategiche di gas per ridurre i costi energetici del settore (v. Staffetta 30/11). Per questo in un comunicato diffuso oggi chiedono al Governo di approfondire ancora la questione e, nel frattempo, di mettere subito in campo le misure già possibili e attese, come l'annunciato decreto sugli sgravi sugli oneri di sistema gas per le industrie e il sistema di interrompibilità gas, definendo "inaccettabile" che quest'ultimo tardi ancora. Il consorzio osserva inoltre che l'interrompibilità non può essere il solo strumento per affrontare l'emergenza determinata dal basso livello degli stoccaggi in Europa. Di seguito il testo integrale della nota di Gas Intensive.

"Apprendiamo con preoccupazione - scrive GI - le valutazioni del Governo, espresse in Parlamento, che giudicano non applicabili le misure richieste a livello nazionale per attenuare da subito la tensione sui prezzi del gas per le imprese, quali la cessione con procedura pubblica e a mercato di quote del gas strategico o l'aumento delle importazioni algerine.

Gli importanti interventi che il nostro Governo ha messo correttamente in campo a livello europeo per superare le note criticità geopolitiche che determinano la situazione attuale e per proporre strumenti comuni UE per evitare il ripetersi di simili emergenze non hanno ancora, vogliamo credere, portato agli esiti sperati.

La prospettiva per le aziende italiane - continuano le industrie - è quindi quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi e rischi per le stesse forniture. Aumenti di costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come "passeggeri".

Nel ritenere che le valutazioni governative sulla necessità di rilascio delle riserve strategiche debbano proseguire nelle prossime settimane - scrive Gas Intensive - richiediamo pertanto a gran voce che in queste condizioni Governo e Autorità competenti provvedano almeno subito a mettere in campo le misure nazionali possibili e attese: decreto gasivori e condizioni operative del servizio interrompibilità gas.

Non si può rinviare ulteriormente l'entrata in vigore delle misure di riduzione degli oneri gas per le imprese energivore che devono essere le più inclusive possibili.

In merito all'interrompibilità gas - rileva poi il consorzio - la situazione emergenziale del sistema gas, che vede un reale rischio blackout in presenza di stoccaggi insufficienti soprattutto in Europa, richiede una remunerazione adeguata ed opportuni elementi di flessibilità per poter gestire eventuali fermi produttivi. Le imprese stanno programmando la loro attività per il prossimo inverno ed è inaccettabile che non abbiano ancora oggi, a pochi giorni lavorativi dalla fine dell'anno, adeguate indicazioni in tal senso.

Infine, non è possibile pensare - concludono le industrie - che l'emergenza rappresentata dal basso livello di stoccaggio in Europa possa essere affrontata con l'unico strumento della interruzione di fornitura alle imprese, strumento per altro già noto ed utilizzato".

## QUOTIDIANO ENERGIA

**2 DICEMBRE 2021**

### **CARO-PREZZI, “ATTIVARE DECRETO GASIVORI E INTERROMPIBILITÀ GAS”**

**Gas Intensive: “Preoccupanti valutazioni governo su utilizzo stoccaggi strategici e aumento import da Algeria, si mettano subito in campo almeno le misure possibili e attese”**

Gas Intensive esprime “preoccupazione” per le valutazioni del Governo sulla non applicabilità delle “misure richieste a livello nazionale per attenuare da subito la tensione sui prezzi del gas per le imprese, quali la cessione con procedura pubblica e a mercato di quote del gas strategico o l’aumento delle importazioni algerine”.

E nel ritenere che “le valutazioni governative sulla necessità di rilascio delle riserve strategiche debbano proseguire nelle prossime settimane”, chiede “a gran voce che in queste condizioni Governo e Autorità competenti provvedano almeno subito a mettere in campo le misure nazionali possibili e attese: decreto gasivori e condizioni operative del servizio interrompibilità gas”.

La prospettiva per le aziende italiane, proseguono i consumatori confindustriali, è “quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi e rischi per le stesse forniture. Aumenti di costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come passeggeri”.

Non si può quindi “rinviare ulteriormente l’entrata in vigore delle misure di riduzione degli oneri gas per le imprese energivore che devono essere le più inclusive possibili”.

In merito all’interrompibilità gas, la situazione emergenziale “richiede una remunerazione adeguata ed opportuni elementi di flessibilità per poter gestire eventuali fermi produttivi”. Le imprese “stanno programmando la loro attività per il prossimo inverno ed è inaccettabile che non abbiano ancora oggi, a pochi giorni lavorativi dalla fine dell’anno, adeguate indicazioni in tal senso”.

Infine, “non è possibile pensare che l’emergenza rappresentata dal basso livello di stoccaggio in Europa possa essere affrontata con l’unico strumento della interruzione di fornitura alle imprese”, conclude Gas Intensive.

## E-GAZETTE

6 dicembre 2021

### **GAS E RIPRESA. LE AZIENDE CHIEDONO AL GOVERNO MISURE IMMEDIATE CONTRO I NUOVI RINCARI**

**Gas Intensive parla di aumenti di costo del gas di oltre il 400 % per le imprese, aumenti che non possono essere liquidati come "passeggeri". A rischio hotel e ristoranti**

C'è forte allarme tra le imprese per le imprese-energivore.jpgvalutazioni del Governo, espresse in Parlamento, che giudicano non applicabili le misure richieste a livello nazionale per attenuare da subito la tensione sui prezzi del gas per le imprese. L'industria energivora (siderurgia, ceramica ecc.) propone la cessione con procedura pubblica e a mercato di quote del gas strategico o l'aumento delle importazioni algerine. Anche il commercio è fortemente preoccupato dal peso delle bollette.

#### **Aumenti del 400%**

La prospettiva per le aziende italiane - scrive Gas Intensive - è quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi e rischi per le stesse forniture. Aumenti di costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come "passeggeri". "Nel ritenere che le valutazioni governative sulla necessità di rilascio delle riserve strategiche debbano proseguire nelle prossime settimane, richiediamo pertanto a gran voce - si legge in una nota - che in queste condizioni Governo e Autorità competenti provvedano almeno, subito, a mettere in campo le misure nazionali possibili e attese".

#### **Interrompibilità**

"In merito all'interrompibilità gas, la situazione emergenziale del sistema gas, che vede un reale rischio blackout in presenza di stoccaggi insufficienti soprattutto in Europa, richiede - si legge ancora nel testo - una remunerazione adeguata ed opportuni elementi di flessibilità per poter gestire eventuali fermi produttivi. Le imprese stanno programmando la loro attività per il prossimo inverno ed è inaccettabile che non abbiano ancora oggi, a pochi giorni lavorativi dalla fine dell'anno, adeguate indicazioni in tal senso".

#### **Confcommercio, per piccoli ristoranti e alberghi rischio salasso**

Il caro bollette di luce e gas rischia di essere un vero e proprio salasso per le attività d'impresa del terziario. In particolare, Confcommercio ha stimato un notevole surplus di spese, in assenza di ulteriori interventi del governo per calmierare i prezzi, per alcune categorie. "Nel 2022 un piccolo ristorante che ha un consumo di energia elettrica di 100mila chilowattora l'anno, vedrà un incremento di oltre 9.000 euro l'anno sui 28mila che già paga e altri 8.000 euro per il gas". È quanto riferisce all'Adnkronos Pierpaolo Masciocchi, responsabile ambiente e utilities di Confcommercio. "Analogha situazione si pone per un piccolo albergo che andrà a spendere + 23-24 mila euro di luce sui 65 mila euro l'anno e altri 21 mila euro in più per il riscaldamento (gas)". Il prossimo anno gli aumenti, tra l'altro, dovrebbero essere più consistenti per il gas circa +42% e +38% per l'elettricità".

## TESTATE CARTACEE

LIBERO

4 DICEMBRE 2021

Di Sandro Iacometti

Salta il contributo per le bollette

**La sinistra ci prova  
ma Lega e Forza Italia  
evitano la supertassa****SANDRO IACOMETTI**

Contributo di solidarietà, sterilizzazione del taglio delle tasse per i redditi più alti. Alla fine il dna della sinistra è rispuntato fuori. Ancora è da capire come Pd e Leu (ammesso che siano stati loro) siano riusciti a convincere Mario Draghi, fatto sta che il premier ieri mattina si è presentato alla cabina di regia sul fisco e al successivo cdm sfoderando una proposta presa direttamente dal vecchio armamentario (...)

**segue → a pagina 6**

# Rapina sventata Il centrodestra evita la tassa sulle bollette Ma Draghi non ha soldi per fermare il salasso

Il premier fa marcia indietro sul contributo di solidarietà sopra i 75mila euro e trova altri 300 milioni per compensare i rincari dell'energia. Risorse ancora insufficienti

segue dalla prima  
**SANDRO IACOMETTI**

(...) populistica dei dem: una bella (quanto inutile) tosata al ceto medio-alto per recuperare un po' di risorse da mettere sulla compensazione delle bollette. Queste l'idea: congelare per un anno gli effetti del ridisegno delle aliquote Irpef per i redditi sopra i 75mila euro, trasformando il potenziale guadagno in una sorta di contributo di solidarietà versato per la causa comune. Getto aggiuntivo previsto o, se si preferisce, risparmio rispetto ai 7 miliardi stanziati per la riforma: 248 miliardi. Insomma, una mossa dal sapore fortemente politico, più che contabile. Una punizione simbolica (che ricorda molto la patrimoniale) per chi guadagna di più, senza ottenere somme rilevanti da usare per altri scopi.

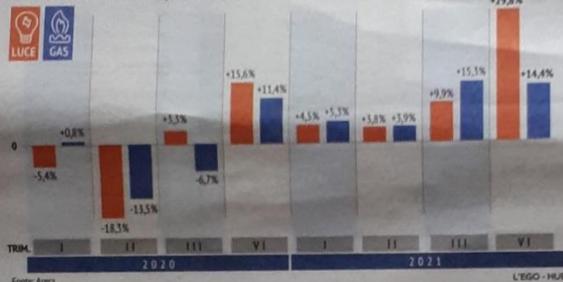
Qualcuno, considerando bizzarro che l'ipotesi possa essere stata partorita dalla mente dell'ex capo della Bce, ha anche pensato allo zampino dei sindacati, che invece a stretto giro si sono tirati fuori dall'operazione, spiegando di non aver mai suggerito una soluzione del genere. Anche M5S, pur non alzando barricate, ha preso le distanze dall'iniziativa. Insomma, alla fine a difendere la misura sono rimasti solo Pd e Leu. E quando Forza Italia e Lega hanno fatto capire che nulla del genere sarebbe mai passato in Consiglio dei ministri, Italia Viva, senza pensarci due volte, si è schierata al loro fianco, facendo infuriare i dem (si è allontanata dal campo riformista) e ricreando l'inedita coalizione che più volte nelle ultime settimane ha gettato scompiglio nella maggioranza.

**IL NO DI FRANCO**

Non si capirebbe fino in fondo ciò che è successo, però, se non si considera che lo stesso ministro dell'Economia, Daniele Franco, supertecnico e fedelissimo di Draghi, nel corso della riunione avrebbe espresso perplessità sulla proposta. Un dettaglio che lascia pensare all'ennesimo tentati-

## IL SALISCENDI IN BOLLETTA

Variazione delle tariffe tutelate per i consumatori domestici



## La proposta di Gianmario Verona Capitalismo sostenibile? Soltanto una fesseria

**IURI MARIA PRADO**

Il "capitalismo sostenibile" mi mancava, così come la ricetta per realizzarlo: vale a dire «ripensare l'operato dell'impresa, che da macchina analogica di produzione di profitto guidata dall'homo oeconomicus evolve verso una impresa sostenibile impostata su una infrastruttura digitale e finalizzata a valori economici e sociali». Tecnicamente si chiama supercazzola, e l'ha proposta l'altro giorno il *Corriere della Sera*: ma non a firma di Walter Veltroni, cui quella prosa da festival ecosolidale immediatamente rinvia, bensì di Gianmario Verona, *en passant* rettore della Bocconi.

La teoria forte di quella prospettazione, parecchio accreditata nei giardinetti e nei bar dove i liceali e i baby pensionati resistono alla feroce logica del profitto, è che il capitalismo ha questo vizio ignobile di badare "al calcolo utilitaristico e individualista", un vizio che il "liberismo spinto" ha eccitato sino a generare disuguaglianza e piogge acide (le scie chimiche nel prossimo articolo).

Se si potesse essere seri nel replicare a queste fesserie (ma non si può), bisognerebbe osservare che il "calcolo utilitaristico e individualista" non è propriamente un fine abietto dell'iniziativa di impresa, ma il suo presupposto, e che l'utilità sociale è una risultante sistematica, non una condizione di ammissibilità, della libertà di iniziativa economica. Ma, appunto, è difficile rimanere seri quando ti propinano la tritiera del capitalismo buono e del capitalismo cattivo, come se si trattasse della manifestazione intrinsecamente peccaminosa da redimere pervertendola alla gentilezza d'animo e alla salvaguardia dei fenicotteri. Cose ottime, l'una e l'altra, ma che non si perseguono con le imprese adibite a centri sociali.

vo del premier di giocare una carta nella partita del Quirinale.

Che il contributo di solidarietà non fosse poi così necessario è stato dimostrato poco dopo dallo stesso Draghi che, di fronte al muro alzato dal centrodestra sull'ipotesi di spremitura del ceto medio, è riuscito comunque a tirare fuori dal cilindro 300 milioni aggiuntivi da mettere sul piatto delle bollette.

Adilà delle schermaglie politiche e dalla corsa per il Col-



Il premier Mario Draghi ieri ha proposto in Consiglio dei ministri di recuperare 250 milioni per le bollette facendo pagare un contributo di solidarietà ai redditi più alti. Questa l'idea: sterilizzare per un anno gli effetti del ridisegno delle aliquote Irpef sui redditi oltre i 75mila euro. L'ipotesi, osteggiata da Forza Italia e dalla Lega, è stata alla fine accantonata. Il premier ha trovato 300 milioni in un altro modo

dopo se, come molti esperti sostengono, l'impennata dei prezzi del gas non sarà temporanea, non è dato sapere.

Nel frattempo continua anche ad aleggiare lo spettro del blackout, provocato da motivi geopolitici e da un sistema di approvvigionamento totalmente squilibrato. Ieri anche Matteo Salvini ha ventilato un possibile stop dell'erogazione dell'energia. E, mentre gli stocchi di gas in tutta Europa continuano preoccupantemente a diminuire (sono scesi al 67% di riempimento), a lanciare l'allarme ci sono pure le imprese che col metano ci vivono. Il consorzio aderente a Confindustria, Gas Intensive, spiega che «aumenti di costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come "passeggini" e che «la prospettiva per le aziende italiane è quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi e rischi per le stesse forniture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SRRTATO 3  
CALANISSETTA PROVINCIA NORD SpA**  
Bando di gara - CIG 8986138C78

È indetta procedura di gara per l'affidamento del servizio di conferimento in impianto di compostaggio aio estrazione di tralci e residuo organico prodotto nel territorio della SRRTATO 3 CALANISSETTA PROVINCIA NORD SpA. Criterio: prezzo più basso. Importo: € 5.457.000,00. Termine presentazione offerte: ore 11:00 del 12/12/2021. Apertura ore 10:00 del 15/12/2021. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su <https://procure.ansp.com/procure/0001> e su [www.ansp.it](http://www.ansp.it)

Il responsabile del procedimento  
Dott. Vincenzo Nicoletti

**COMUNE DI SCIACCA**

Questa Amministrazione intende appaltare mediante procedura aperta da svolgere interamente in modalità telematica il Servizio di trattamento dei rifiuti finalizzato esclusivamente al recupero, conferimento presso il Centro di Raccolta Comunale di contrada Penne - Anno 2022. Criterio di aggiudicazione: Procedura aperta con aggiudicazione mediante il criterio del miglior prezzo (affidamento dei servizi di trattamento dei rifiuti finalizzato esclusivamente al recupero). CIG: 890023C46C per un importo a base d'asta di € 47.300,00, oltre IVA al 10%. I requisiti per la partecipazione sono descritti nel bando e nel disciplinare di gara. La scadenza per la ricezione delle offerte si fissa per il giorno 28/12/2021 ore 12,00. La documentazione di gara è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.comune.sciacca.ag.it> o al seguente indirizzo: <https://www.comune.sciacca.ag.it> o al seguente indirizzo: <https://www.comune.sciacca.ag.it>

Responsabile Unico del Procedimento  
Geom. Vincenzo Salatino

**Città Metropolitana di Reggio Calabria  
SUA Metropolitanas**

COO AUSA 000225989 Amministrazione Appaltante Comune di Lamezia Terme Estratto bando di gara - Procedura aperta telematica Oggetto: Appalto, suddetto in sette lotti, per l'affidamento in concessione del servizio di copertura assicurativa dei rischi ai danni del Comune di Lamezia Terme, dei rischi ai danni del Comune di Lamezia Terme, dei rischi ai danni del Comune di Lamezia Terme. Numero gara: 831278 Lotta n. 1 - Incendio e rischi accessori; C.I.G. 8936823344 Lotta n. 2 - Infortuni danni accidentali ammobiliari, dipendenti e conducenti veicoli; C.I.G. 8936844448 Lotta n. 3 - Tullata; C.I.G. 8937027878 Lotta n. 4 - Elettrocina; C.I.G. 893685920F Lotta n. 5 - Furto; C.I.G. 893702824C Lotta n. 6 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 7 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 8 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 9 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 10 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 11 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 12 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 13 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 14 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 15 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 16 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 17 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 18 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 19 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 20 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 21 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 22 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 23 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 24 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 25 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 26 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 27 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 28 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 29 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 30 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 31 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 32 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 33 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 34 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 35 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 36 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 37 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 38 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 39 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 40 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 41 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 42 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 43 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 44 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 45 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 46 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 47 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 48 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 49 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 50 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 51 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 52 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 53 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 54 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 55 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 56 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 57 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 58 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 59 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 60 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 61 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 62 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 63 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 64 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 65 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 66 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 67 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 68 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 69 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 70 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 71 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 72 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 73 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 74 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 75 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 76 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 77 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 78 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 79 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 80 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 81 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 82 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 83 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 84 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 85 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 86 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 87 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 88 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 89 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 90 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 91 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 92 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 93 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 94 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 95 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 96 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 97 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 98 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 99 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 100 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 101 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 102 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 103 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 104 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 105 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 106 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 107 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 108 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 109 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 110 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 111 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 112 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 113 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 114 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 115 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 116 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 117 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 118 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 119 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 120 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 121 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 122 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 123 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 124 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 125 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 126 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 127 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 128 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 129 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 130 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 131 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 132 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 133 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 134 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 135 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 136 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 137 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 138 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 139 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 140 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 141 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 142 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 143 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 144 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 145 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 146 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 147 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 148 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 149 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 150 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 151 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 152 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 153 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 154 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 155 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 156 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 157 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 158 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 159 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 160 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 161 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 162 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 163 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 164 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 165 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 166 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 167 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 168 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 169 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 170 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 171 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 172 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 173 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 174 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 175 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 176 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 177 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 178 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 179 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 180 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 181 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 182 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 183 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 184 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 185 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 186 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 187 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 188 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 189 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 190 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 191 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 192 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 193 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 194 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 195 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 196 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 197 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 198 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 199 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 200 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 201 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 202 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 203 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 204 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 205 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 206 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 207 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 208 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 209 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 210 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 211 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 212 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 213 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 214 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 215 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 216 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 217 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 218 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 219 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 220 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 221 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 222 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 223 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 224 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 225 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 226 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 227 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 228 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 229 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 230 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 231 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 232 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 233 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 234 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 235 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 236 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 237 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 238 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 239 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 240 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 241 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 242 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 243 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 244 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 245 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 246 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 247 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 248 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 249 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 250 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 251 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 252 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 253 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 254 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 255 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 256 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 257 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 258 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 259 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 260 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 261 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 262 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 263 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 264 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 265 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 266 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 267 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 268 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 269 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 270 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 271 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 272 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 273 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 274 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 275 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 276 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 277 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 278 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 279 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 280 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 281 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 282 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 283 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 284 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 285 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 286 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 287 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 288 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 289 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 290 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 291 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 292 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 293 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 294 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 295 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 296 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 297 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 298 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 299 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 300 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 301 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 302 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 303 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 304 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 305 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 306 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 307 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 308 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 309 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 310 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 311 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 312 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 313 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 314 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 315 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 316 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 317 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 318 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 319 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 320 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 321 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 322 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 323 - RCD; C.I.G. 893702824C Lotta n. 324 - RCD; C.I

## ALTRE TESTATE

### NOTIZIE TUTTI I GIORNI

**2 DICEMBRE 2021**

#### **GAS INTENSIVE: PREOCCUPA MITE SU SCORTE STRATEGICHE, INTANTO AVANTI CON GASIVORI E INTERROMPIBILITÀ**

Le industrie forti consumatrici di gas riunite della società consortile Gas Intensive esprimono “preoccupazione” per le valutazioni negative del Mite sulla fattibilità della loro proposta di ricorso alle scorte strategiche di gas per ridurre i costi energetici del settore ©

<https://notizietuttigiorni.com/gas-naturale-gpl/gas-intensive-preoccupa-mite-su-scor-te-strategiche-intanto-avanti-con-gasivori-e-interrompibilita/>

### NICOLAPORRO.IT

**3 DICEMBRE 2021**

#### **CRISI DEL GAS, A RISCHIO IMPRESE E FAMIGLIE: “SARÀ UNA CARNEFICINA”**

**Di Leopoldo Gasbarro**

C'è sempre meno GAS e quello che c'è costa sempre di più. A rischio imprese, famiglie e le aziende che vendono energia. Gli interventi del governo saranno in grado di calmierare i prezzi e garantire sempre e comunque l'erogazione del Gas?

La crisi del GAS corre sui tubi che collegano Norvegia, Russia e Nord Africa, al continente europeo. Anzi corre sempre meno in realtà ed il rischio che qualche condotta rimanga all'asciutto è sempre più forte.

Falliscono le imprese che vendono energia retail. Il primo caso italiano è quello di Green Network, ma ce ne sono a bizzeffe in altri Paesi, Gran Bretagna su tutte dove ne sono già fallite una ventina. Ma ne parleremo meglio in coda a quest'articolo.

E' una crisi, quella del gas, che sta mandando in fibrillazione l'intera filiera produttiva italiana e sta minando la stabilità finanziaria delle famiglie. Il governo è già intervenuto a copertura del primo trimestre del prossimo anno, ma per molti non sarebbe sufficiente.

Confartigianato ha fatto e sta facendo un forte appello al governo perché non si “spengano le imprese”. Un rischio reale se i prezzi del Gas dovessero continuare a salire e soprattutto se si dovesse essere costretti ad arginare un'eventuale situazione di carenza o di blocco dell'erogazione diminuendo le attività di produzione. Le tre Confederazioni dell'artigianato e delle Pmi hanno presentato un dossier dal quale emergono i pesanti squilibri nella struttura della bolletta energetica che penalizzano i piccoli imprenditori.

Alla presa di posizione di Confartigianato si aggiunge anche quella di Gas Intensive. Il Consorzio che lega centinaia di aziende italiane appartenenti ai settori manifatturieri dei laterizi, carta, metalli ferrosi e non ferrosi, piastrelle, ceramica, vetro, calce e gesso, tutte caratterizzate da un intenso utilizzo di gas. Il consorzio rappresenta potenzialmente il più grande consumatore industriale di gas naturale in Italia.

“La prospettiva per le aziende italiane, dicono, è quindi quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi e rischi per le stesse forniture. Aumenti di costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come “passeggeri”.

Ma il rischio più grande è quello legato all'eventuale mancata erogazione.

Un rischio di blackout in presenza di stoccaggi insufficienti soprattutto in Europa è sempre più reale e richiede una remunerazione adeguata ed opportuni elementi di flessibilità per poter gestire eventuali fermi produttivi. Le imprese stanno programmando la loro attività per il prossimo inverno ed è inaccettabile che non abbiano ancora oggi, a pochi giorni lavorativi dalla fine dell'anno, adeguate indicazioni in tal senso.

Ma non è solo una questione di imprese. Anche le famiglie sono fortemente coinvolte nella crisi del gas. Sarà una carneficina afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori. C'è bisogno di un tesoretto doppio rispetto a quello già preventivato dal Governo. Inoltre, urge un ricalcolo immediato, ossia va messa subito in campo una riforma strutturale delle bollette energetiche.

Nel caso le previsioni rese note ieri da Nomisma fossero confermate, si tratterebbe di una stangata su base annua, per una famiglia tipo, pari a 136 euro per la luce, ipotizzando il rialzo minimo stimato del 17% e 679 per il gas, a fronte di un rincaro del 50%, per un totale pari a 815 euro. Se invece l'elettricità salisse del 25%, allora si tratterebbe di una batosta da 879 euro: 200 per la luce e 679 per il gas.

Insomma il quadro si fa fosco davvero. Intanto imprese e famiglie devono dare molta attenzione anche alle aziende cui affidare le proprie utenze. I limiti contrattuali verso cui molte aziende del settore si stanno spingendo ne sta falcidiando tante.

In Inghilterra è stata un'ecatombe. Ma anche in Italia, come detto, c'è da registrare il caso di Green Network che ha lasciato in bianco ben 300milla utenti. I casi stanno crescendo un po' dappertutto. Le aziende del settore fissano dei tetti contrattuali che sembrano, in realtà lo sarebbero, che restano immutati nel tempo. Tuttavia i rialzi del prezzo del gas sono così forti che sfondano i tetti e mettono le aziende in braghe di tela. <https://www.nicolaporro.it/economia-finanza/energia/crisi-del-gas-a-rischio-imprese-e-famiglie-sara-una-carneficina/>

## BORSA INSIDE

**4 DICEMBRE 2021**

### **AUMENTI LUCE E GAS, FINO AL 400% IN PIÙ PER LE IMPRESE E RISCHIO BLACKOUT NAZIONALE, "UNA CARNEFICINA"**

**Per far fronte agli ulteriori rincari su gas e luce servono risorse pari al doppio di quelle previste dal governo Draghi e una riforma strutturale delle bollette energetiche**

Arrivano pareri talvolta fin troppo discordanti circa i possibili sviluppi nel prossimo futuro dell'attuale crisi energetica, il che conferma evidentemente il grado di imprevedibilità di una situazione per molti aspetti del tutto inedita.

Nei giorni scorsi in alcuni Paesi europei si è parlato chiaramente del rischio di un'interruzione nelle forniture di energia, così pure in Italia, con il ministro per lo Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, che ha ipotizzato un blackout nazionale.

Sempre in questi giorni è emerso però un parere di segno opposto, derivante dall'analisi dei dati del report Winter Outlook, stando ai quali il rischio di ritrovarsi in blackout generale è persino più basso dell'anno scorso.

Non tutti gli esperti tuttavia condividono questo parere, e con gli ulteriori aumenti previsti per le prossime settimane e per i prossimi mesi, il blackout non è certo l'unico rischio che i Paesi europei stanno correndo. Il punto è che c'è sempre meno gas e quello che c'è continua a subire aumenti rilevanti. A pagarne le spese non saranno solo le imprese, ma anche le famiglie, e questo è uno dei dati su cui non si può che concordare. In Italia il governo di Mario Draghi ha infatti introdotto alcune misure destinate a sostenere soprattutto famiglie con reddito basso e micro imprese, come ad esempio il bonus sociale, ed ha anche deciso di stanziare ulteriori risorse per aiutare famiglie e imprese a far fronte ai nuovi aumenti in vista. C'è tuttavia il dubbio che questi interventi non siano sufficienti a scongiurare il peggio.

Le conseguenze dell'attuale costante peggioramento della crisi energetica, con scorte di gas sempre più scarse e prezzi sempre più alti, colpiscono e colpiranno ancor più duramente nei prossimi mesi prima di tutto le imprese che vendono energia retail.

In Italia è già accaduto con Green Network, ma non è assolutamente un caso isolato, e lo stesso sta accadendo, ed è già accaduto, anche nel Regno Unito.

E dopo le imprese che vendono energia retail ad essere colpite duramente sono quelle dell'intera filiera produttiva italiana, con conseguenze che poi impattano inevitabilmente sulle famiglie.

Secondo Confartigianato la situazione è molto preoccupante, ed è per questo che ha lanciato un appello al governo affinché si possa evitare che si "spengano le imprese". E purtroppo non si tratta di allarmismo bensì di un rischio quanto mai reale se i prezzi del gas continueranno a salire, ma soprattutto diventa una prospettiva quanto mai tangibile se dovesse esserci una riduzione o un blocco dell'erogazione tale da costringere a uno stop l'attività di produzione.

In un dossier presentato dalle tre confederazioni dell'artigianato e delle Pmi vengono descritti i pesanti squilibri nella struttura della bolletta energetica che penalizzano soprattutto i piccoli imprenditori.

Un elemento su cui converge anche Gas Intensive, il Consorzio di cui fanno parte centinaia di aziende italiane che appartengono ai settori manifatturieri dei laterizi, carta, metalli ferrosi e non, piastrelle, ceramica, vetro, calce e gesso che sono accomunate dal bisogno di grandi quantità di gas per portare avanti la produzione.

In sostanza parliamo del più grande consumatore industriale di gas naturale in Italia, secondo il quale "la prospettiva per le aziende italiane è quella di dover affrontare i mesi invernali con la previsione di costi proibitivi per le stesse forniture. Aumenti del costo del gas per le imprese di oltre il 400% non possono essere liquidati come 'passeggeri'".

Eppure in questo contesto di per sé già preoccupante, i maggiori timori sono legati alla possibilità di una interruzione delle forniture. A far paura insomma è soprattutto il possibile blackout generale legato a livelli di stoccaggio insufficienti che, secondo alcuni esperti, è quanto mai reale e richiede interventi preventivi in grado di garantire una qualche gestione di eventuali fermi produttivi.

Un rischio che, come accennato, non riguarda solo le imprese ma anche le famiglie, già coinvolte economicamente dai pesanti rincari con bollette di gas e luce sempre più alte. Secondo Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori "sarà una carneficina".

Per affrontare il problema servono risorse pari al doppio di quelle che il governo Draghi prevede di stanziare, e non è tutto, perché bisogna operare un ricalcolo immediato e mettere in campo una riforma strutturale delle bollette energetiche.

Se le previsioni rese note due giorni fa da Nomisma dovessero essere confermate, i rincari su base annua, per una famiglia tipo, sarebbero di circa 136 euro per la luce nell'ipotesi di un rialzo minimo stimato intorno al 17%, ed arriverebbero a 679 euro per il gas, considerato un rialzo del prezzo del 50% circa. In tutto per un costo aggiuntivo di 815 euro annui a famiglia.

I rincari per la luce però potrebbero arrivare anche fino al 25%, ed in questo caso la spesa annua lieviterebbe di circa 200 euro, che andandosi a sommare ai 679 euro del gas porterebbe il totale per la famiglia media a 879 euro annui.

A questi rincari naturalmente si vanno ad aggiungere quelli di tutti i prodotti, dai generi alimentari agli elettrodomestici, su cui le imprese hanno scaricato parte degli aumenti dei costi di produzione e di trasporto, a loro volta legati all'aumento del costo dell'energia ma anche delle materie prime e ad altri fattori.

In questo quadro complesso e preoccupante è anche importante, sia per le imprese che per le famiglie, prestare attenzione a quali aziende energetiche affidare le proprie utenze. Molte aziende del settore non stanno riuscendo a far fronte a rincari così alti del costo dell'energia, come Green Network in Italia, che ha lasciato in bianco qualcosa come 300 mila utenze.